

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA TUTELA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI E LA PROMOZIONE DEL LORO BENESSERE

tra

SAVE THE CHILDREN ITALIA ETS con sede in Roma, Piazza di San Francesco di Paola n. 9, Cod. Fisc. 97227450158, in persona della procuratrice speciale, Giorgia D'Errico, nata a Moncalieri (TO) il 23/03/1981 domiciliata per la carica presso la sede legale dell'Associazione (di seguito "**SC**")

e

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE ASSISTENTI SOCIALI (CNOAS) con sede in Roma, Via del Viminale n. 43, Cod. Fisc. 97131960581 in persona suo legale rappresentate dalla Presidente dott.ssa Barbara Rosina, nata a Torino il 14 febbraio 1972, domiciliata per la carica presso la sede legale del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (di seguito "**Ordine**" o anche "**CNOAS**") (**SC** e **CNOAS** di seguito anche le "Parti")

PREMESSO CHE:

Save the Children Italia ETS è un'Associazione riconosciuta ed è una Organizzazione Non Governativa idonea ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49 e della successiva legge 11 agosto 2014, n. 125, costituita a Milano in data 8 ottobre 1998, che ha come scopo la tutela e la promozione dei diritti dei bambini;

Save the Children ETS nell'ambito dei propri più ampi fini statutari di promozione e protezione dei diritti delle persone di minore età, sviluppa programmi per migliorare la vita dei minorenni agendo anche in Italia in diversi ambiti di intervento, tra cui il contrasto alla povertà educativa, la protezione dei minori migranti non accompagnati, la prevenzione, protezione ed empowerment di minori e giovani vittime di stratta e sfruttamento, la prevenzione e la protezione dalla violenza di genere, domestica e assistita, la prevenzione e la protezione da rischi e forme di violenza negli ambienti digitali, la protezione dei minori dalle emergenze e negli scenari di post-emergenza, nonché lo sviluppo e la promozione di sistemi di tutela finalizzati alla prevenzione e alla risposta a ogni forma di abuso, maltrattamento nei contesti organizzativi, adottando un approccio tale da favorire la

partecipazione attiva delle persone di minore età alle scelte che le riguardano e un'attenta considerazione del loro punto di vista;

In particolare, Save the Children nell'ambito delle proprie attività progettuali dirette a contrastare i fattori che favoriscono la povertà minorile continua ad implementare sul territorio nazionale una serie di progetti che hanno quale obiettivo, tra l'altro, quello di superare le disuguaglianze, migliorando la qualità della vita nelle zone di maggiore disagio socioeconomico attraverso interventi diretti a:

- favorire le azioni di *empowerment* delle famiglie mediante attività di orientamento, accompagnamento e sostegni concreti in maniera da contenere e abbattere i fattori che determinano difficoltà nella costruzione e nel mantenimento di una relazione positiva con il bambino affinché sia sempre data piena attuazione e promozione al diritto dello stesso di vivere in un ambiente sereno; sostenere le neomamme e i neopapà intervenendo sia nella fase di gestazione che nel periodo dei primi mille giorni - cruciale per lo sviluppo e per garantire pari opportunità – attraverso un accompagnamento integrato con i servizi, in grado di contenere i rischi di solitudine ed esclusione sociale e di supportare in particolare i nuclei più vulnerabili, includendo quando necessario anche sostegni materiali come le doti di cura;
- garantire l'educazione di qualità ed inclusiva dei bambini bambine e adolescenti fin dalla nascita fornendo opportunità formative, ricreative e sociali attraverso l'assegnazione individuali di doti educative a coloro che si trovano in condizioni di disagio socioeconomico certificato e non, in maniera da individuare e sviluppare le loro inclinazioni naturali che diversamente non potrebbero essere favorite e, inoltre, attraverso percorsi comunitari che vedono nel dialogo con le istituzioni e la società civile la possibilità di co-progettare e restituire risposte integrate alle necessità dei ragazzi/e e delle loro famiglie;
- supportare la scuola e la comunità educante (studenti/esse, educatori, docenti, famiglie, terzo settore) affinché si garantisca a tutti/e un'istruzione inclusiva e di qualità contrastandola dispersione scolastica esplicita ed implicita;

Save the Children è impegnata in maniera diretta nelle azioni di intervento sul campo a tutela dei minori, di protezione di minori migranti, di contrasto al fenomeno della violenza di genere, domestica e assistita, e di sviluppo di sistemi di tutela per organizzazioni, enti, istituzioni che lavorano a diretto contatto con i minori. In particolare, con interventi volti a:

- Sostenere i bambini durante tutto il loro percorso migratorio: nei paesi di provenienza, in quelli di transito e in quelli di destinazione finale. In Italia, in particolare, è presente nei principali luoghi di sbarco e di transito per garantire loro la protezione di cui hanno bisogno, e supporta quattro centri CivicoZero, nelle città di maggior transito o permanenza dei minori stranieri soli;
- Prevenire la violenza di genere attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte a bambini, bambine, adolescenti e adulti. Aumentare la corretta rilevazione delle situazioni di violenza di genere grazie ad attività di formazione rivolte a professionisti: Migliorare i percorsi di protezione dei nuclei

mamma-bambino in fuoriuscita dalla violenza garantendo accesso ad esperienze di crescita positive per i minori e percorsi di empowerment per le mamme;

- Sostenere azioni di prevenzione e supporto per minori e nuclei familiari vittime di tratta e sfruttamento, in insediamenti informali, in città e in province di tutta Italia, in collaborazione con enti territoriali affinché sia garantita la protezione dei sopravvissuti o delle persone a rischio e rafforzata la competenza e la capacità di risposta da parte degli enti coinvolti nella presa in carico;

Infine, Save the Children promuove la Salute Mentale ed il benessere psicosociale all'interno di tutte le progettualità dei Programmi Nazionali con attività ed azioni mirate al fine di garantire il diritto alla salute in modo trasversale. In particolare, opera prevalentemente nella prevenzione primaria, con l'obiettivo di poter diffondere una cultura che miri al benessere di bambini/e e ragazzi in ogni fase del loro sviluppo, anche garantendo una formazione di base dedicata agli adulti di riferimento per cogliere segnali di malessere e/o disagio al fine di poter intervenire precocemente ed in modo efficace.

Save the Children ha adottato la "*Safeguarding Policy, Policy di Tutela delle persone che partecipano alle attività di Save the Children Italia*" adottata da STC e pubblicata sul sito istituzionale della stessa ([Safeguarding Policy | Save the Children](http://www.savethechildren.it/IT/Page/t01/view.html?idp=852)) e costituente parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche se non materialmente allegata", nonché il Codice Etico e Modello disponibili sul sito istituzionale (<http://www.savethechildren.it/IT/Page/t01/view.html?idp=852>); Save the Children intende proseguire nello sviluppo delle proprie progettualità anche attraverso partenariati strategici nazionali con Associazioni e/o ordini professionali secondo metodologie di intervento e procedure di attuazione condivise.

L'Ordine degli Assistenti sociali è stato istituito con la Legge 23 marzo 1993, n. 84. Esso raccoglie la comunità professionale e ne è la sua espressione, a tutela sia dei professionisti iscritti sia degli interessi di coloro che ad essi si rivolgono, in ordine alle prestazioni ed alla qualità del servizio prestato.

L'Ordine ha la natura giuridica di ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia; l'Ordine degli Assistenti Sociali agisce come organo sussidiario dello Stato per tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione di assistente sociale e ha – tra gli altri – il compito istituzionale di tutelare il corretto esercizio della professione di assistente sociale e di garantire la competenza e la professionalità dei propri iscritti nell'interesse della collettività anche attraverso la regolamentazione della formazione continua ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 137/2012;

Il CNOAS promuove lo svolgimento della formazione continua professionale degli assistenti sociali e favorisce l'ampliamento dell'offerta formativa organizzando eventi formativi direttamente e in

collaborazione con altri soggetti; a questo scopo valuta le caratteristiche delle agenzie formative e dei professionisti formatori in base ai requisiti previsti nel succitato regolamento e stipula convenzioni quadro e/o specifici protocolli con Ministeri, Enti locali, Regioni, Organizzazioni sindacali, Associazioni di assistenti sociali ed altri soggetti rappresentativi a livello nazionale;

La professione di assistente sociale è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; agisce nel rispetto del proprio Codice deontologico che afferma la centralità e l'unicità della persona in ogni intervento, riconosce le famiglie, nelle loro diverse e molteplici forme ed espressioni, nonché i rapporti elettivi di ciascuna persona, come luogo privilegiato di relazioni significative e si adopera per contrastare situazioni di violenza, trascuratezza, sfruttamento e oppressione nei confronti di persone di minore età o in condizioni di impedimento fisico, psicologico, di fragilità.

Il Codice deontologico dell'Assistente sociale definisce i limiti del corretto esercizio professionale e ha lo scopo di orientare i comportamenti professionali degli assistenti sociali verso gli standard di pratica etica più alti possibili.

CONSIDERATO CHE

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali e Save the Children condividono le finalità degli interventi indicati nel quadro delle loro rispettive strategie di azione;

le Parti intendono collaborare attivamente per la tutela dei bambini e degli adolescenti nei progetti di contrasto alla povertà minorile, alla violenza, nelle emergenze territoriali e nella protezione dei minori stranieri e di minori vittime di tratta e sfruttamento. Tutto ciò premesso, le Parti come sopra indicate

VISTI

- la Legge 23 marzo 1993, n. 84 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale";
- il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- il D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169 "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";

- il D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- il Regolamento per la Formazione continua degli Assistenti sociali, deliberato dal Consiglio nazionale nella seduta del 22 ottobre 2022, in vigore dal 1° gennaio 2023;

CONCORDANO E STABILISCONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Protocollo d'intesa denominato "Protocollo d'intesa per la tutela dei bambini e degli adolescenti e la promozione del loro benessere".

Art. 2 Finalità del Protocollo

Il presente Protocollo ha come obiettivo quello di facilitare la collaborazione tra le parti in materia di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con un'attenzione allo sviluppo psicofisico e sociale dei minori e del loro benessere, altresì, quando si trovino in situazione di povertà, violenza, emergenza e marginalità.

Le Parti concordano sull'opportunità di realizzare azioni congiunte dirette a promuovere:

- maggiore conoscenza e accessibilità della rete dei servizi disponibili nei territori nonché a sviluppare buone prassi attivabili in risposta alle povertà, alla violenza, alla mancanza di protezione, anche con il coinvolgimento di attori del Terzo Settore e promuovendo il ruolo attivo dei bambini e degli adolescenti;
- realizzare iniziative/eventi di sensibilizzazione, momenti di studio e aggiornamento sulla tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti;

Per la realizzazione di iniziative congiunte per specifiche aree di interesse le Parti valuteranno, di volta in volta, e concordemente, l'opportunità di realizzare accordi con altri soggetti istituzionali.

Il CNOAS si impegna, nel rispetto del citato Regolamento per la formazione continua degli assistenti sociali, a riconoscere i crediti formativi per gli assistenti sociali partecipanti agli eventi realizzati da Save The Children con le finalità del presente protocollo e agli eventi organizzati in maniera congiunta fra le Parti.

Art. 3 Referenti

Ai fini dell'attuazione del presente protocollo sono individuati due referenti per ciascuno dei soggetti – un titolare ed un sostituto - designati da Save The Children e dal CNOAS.

Ai referenti è demandato il monitoraggio delle attività svolte ai sensi del presente protocollo nonché la formulazione di proposte finalizzate a ottimizzare gli interventi previsti. La partecipazione ai lavori di attuazione del presente protocollo è a titolo gratuito e senza alcun onere per le parti firmatarie del presente protocollo.

Art. 4 Risorse

La presente scrittura si intende a titolo gratuito non comportando oneri finanziari a carico delle parti. Nell'ambito dell'autonomia di ciascuna delle due Parti, le stesse convengono di precisare mediante accordi attuativi da redigere di volta in volta, i rispettivi impegni, definendo gli aspetti organizzativi, gestionali nonché eventuali aspetti finanziari e quant'altro necessario per la ottimale realizzazione delle singole iniziative e delle attività comuni concordate.

Art. 5 Comunicazioni con l'esterno

Le attività di reportistica, stampa e comunicazione, advocacy, nonché le eventuali pubblicazioni condotte nell'ambito delle attività derivanti dal presente Protocollo devono essere previamente condivise e concordate tra le Parti.

Le Parti si impegnano a dare adeguata pubblicità al presente Protocollo sui loro siti istituzionali e sugli organi di stampa e periodici/pubblicazioni da esse gestiti.

Art. 6 Informazioni da fornire ai sensi dell'art. 13 GDPR

Le Parti, in qualità di titolari autonomi del trattamento, ciascuna per i dati personali riferiti all'altra Parte, si informano, ai sensi dell'art. 13, GDPR, che i dati dell'altra Parte sono trattati per fini

amministrativi, contabili e per evadere le obbligazioni contrattuali assunte, nonché per ottemperare a norme di legge o regolamento nazionale e comunitario. Il trattamento dei dati avverrà con modalità manuali ed elettroniche. Il trattamento dei dati personali finalizzato all'espletamento delle attività, dei compiti e degli obblighi connessi all'esecuzione del presente Protocollo sarà improntato al rispetto dei principi e delle disposizioni stabilite dal Regolamento EU 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali. Il CNOAS informa SC di aver nominato un proprio responsabile della protezione dei dati personali, contattabile all'indirizzo dpo@cnoas.it.

SC informa il CNOAS di aver nominato un proprio responsabile della protezione dei dati personali, contattabile all'indirizzo dpo.savethechildren@postecert.it.

Ciascuna Parte si impegna a effettuare il trattamento dei dati personali degli interessati per le finalità di cui al presente Protocollo, nel rispetto dei principi e delle disposizioni stabilite dal Regolamento UE 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali. Nell'ipotesi in cui le progettazioni derivanti dal presente Protocollo esigano il trattamento dei dati personali di cui ciascun soggetto attuatore è titolare del trattamento da parte dell'altro, le Parti si riservano di disciplinare ogni specifico trattamento mediante atto separato, predisponendo i necessari atti e le informative da sottoporre agli interessati.

I dati potranno essere comunicati a soggetti terzi che svolgono servizi strumentali agli adempimenti fiscali, amministrativi e civilistici o a enti pubblici, amministrazioni finanziarie ed altri organi di controllo, anche su loro espressa richiesta. Potranno altresì essere comunicati a società di recupero crediti. La conservazione dei dati avrà durata sino alla fine della durata del Protocollo e dell'espletamento degli obblighi da esso derivante alle Parti o per il periodo imposto da leggi, regolamenti e normativa nazionale e comunitaria in merito alle singole materie disciplinate, prioritariamente di carattere amministrativo e fiscale. Saranno conservati, altresì, per periodi necessari per rispondere a richieste o per periodi imposti da autorità di controllo, organismi di polizia, magistratura per loro attività istituzionali. Potranno essere conservati per periodi differenti in caso di situazioni emergenti per difendere o far valere diritti in sede giudiziaria. Le persone autorizzate al trattamento, per entrambi i titolari del trattamento, sono gli addetti all'amministrazione, alla contabilità, all'evasione dei servizi disciplinati dal Protocollo e ai sistemi informativi e di sicurezza dei dati. Ai sensi degli artt. 15-21, GDPR, ciascuna Parte potrà rivolgersi all'altra Parte ai recapiti indicati nel Protocollo, per esercitare i diritti di consultazione, modificazione, di cancellazione e oblio, limitazione del trattamento dei dati o opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Ciascuna Parte ha il diritto di presentare reclamo all'autorità di controllo per far valere i propri diritti. Ciascuna Parte potrà rivolgersi all'altra per ottenere l'elenco completo e aggiornato dei responsabili del trattamento. Infine, si ha diritto di richiedere la portabilità dei dati, vale a dire di ricevere in formato strutturato, di uso comune

e leggibile da comuni dispositivi elettronici, i propri dati per trasmetterli direttamente ad altro soggetto, autonomo titolare del trattamento, affinché li possa trattare entro i limiti stabiliti dalla Parte richiedente. SC, titolare autonomo del trattamento in relazione alle attività formative organizzate in favore di assistenti sociali, garantisce che procederà al trattamento dei dati dei partecipanti conformemente a quanto previsto dalla normativa applicabile, informando gli interessati ex art. 13 GDPR sul trattamento dei dati e manlevando il CNOAS per eventuali danni che dovesse subire a causa del proprio comportamento doloso o colposo.

Art. 7 Durata del Protocollo

La durata del presente Protocollo è stabilita in 3 (tre) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. Lo stesso potrà essere rinnovato alla scadenza, previo accordo scritto tra le Parti. È in ogni caso escluso il rinnovo tacito. Ciascuna delle Parti potrà recedere dal Protocollo per mezzo di comunicazione scritta inviata all'altra Parte con preavviso di 30 (trenta) giorni, impegnandosi a garantire l'adempimento delle attività già programmate.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Giorgia D'Errico

Barbara Rosina

Procuratrice Speciale
Save the Children Italia ETS

Presidente
Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali